



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "PIETRO DA CEMMO"

INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO

Via Aldo Moro, 7 25044 CAPO DI PONTE (BS)

Tel. 0364-42053

Email: bsic81800e@istruzione.it - PEC: bsic81800e@pec.istruzione.it Codice fiscale 90009530172

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI DISABILI

Il presente documento contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione dell'apprendimento.

FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

- **INGRESSO NELLA NUOVA SCUOLA**
- **PRE-CONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**
- **PERCORSI INTEGRATI FRA ORDINI DI SCUOLA**
- **PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI**
- **INSERIMENTO, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA**
- **PREDISPOSIZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI**

| FASI | TEMPI | ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DISABILE |
|-----------------|--------------------|--|
| Iscrizione | Entro fine gennaio | <p>La famiglia e l'alunno visitano la scuola e contattano il personale per una prima fase conoscitiva;</p> <p>la famiglia procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti;</p> <p>La famiglia dovrà far pervenire alla segreteria della scuola di destinazione, entro breve tempo, la certificazione attestante la diagnosi clinica. Per le varie necessità docenti e genitori possono fare riferimento alla Segreteria.</p> |
| Pre-accoglienza | Entro maggio | <p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola, sono previste delle attività finalizzate alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola stessa (personale, struttura, attività), come la visita al plesso o la possibilità di essere supportati da alcuni insegnanti dell'ordine precedente, per il primo periodo di frequenza.</p> <p>Iniziative di conoscenza reciproca sono previste anche per i neo iscritti della scuola dell'infanzia.</p> |
| Condivisione | Settembre | Presentazione del caso dell'alunno al Consiglio della Classe che lo studente frequenta. |

| | | |
|-------------|---------------------|---|
| Accoglienza | Nel corso dell'anno | Durante la prima settimana di lezione vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola; nel caso in cui l'ambientamento e il passaggio a nuove figure di riferimento costituiscano per l'alunno difficoltà di rilievo, si prevede la predisposizione di un progetto di accoglienza <i>ad hoc</i> . |
|-------------|---------------------|---|

FASI DEL PROGETTO

| FASI | PERSONE COINVOLTE | TEMPI PREVISTI |
|--|--|-----------------------------|
| SCAMBIO DI INFORMAZIONI SULL'ALUNNO CONOSCENZA DELL' AMBIENTE SCOLASTICO CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE COSTRUZIONE DEI RAPPORTI INTERPERSONALI PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE | Docenti curricolari e insegnante di sostegno della classe, genitori, operatori della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST), operatori socio-educativi assistenziali. | Dalla preiscrizione in poi. |

Fase A: SCAMBIO DI INFORMAZIONI E CONOSCENZA DELL'AMBIENTE

| ATTIVITÀ | PERSONE COINVOLTE | MODALITA' | TEMPI |
|--|---|---|---|
| Acquisizione delle informazioni | Docenti curricolari, insegnante di sostegno, personale della scuola di provenienza, famiglia. Nell'ultimo incontro tra docenti, genitori e operatori dell'ASST (membri del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)) si può prevedere la partecipazione di almeno un docente del grado di scuola successivo. | Incontri, colloqui, visione della documentazione e del materiale di lavoro. | Uno o più incontri dalla preiscrizione in poi; l'ultimo incontro del GLO avviene in genere tra maggio e giugno e possibilmente in presenza. |
| Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi: classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici | Docenti, alunno e famiglia | L'alunno, con l'eventuale classe di appartenenza, visita l'ambiente scolastico. | Una o più visite dalla preiscrizione in poi. |
| Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o ad iniziative curricolari di classe (nei casi in cui si volessero predisporre progetti-ponte). | Docenti e alunno | Docenti curricolari e insegnante di sostegno coinvolgono l'alunno | Un incontro <i>ad hoc</i> nei mesi di aprile e maggio. |

| | | | | |
|--|--|--------------------|----------|--|
| | | nelle proposte. | attività | |
|--|--|--------------------|----------|--|

Fase B: CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE

| ATTIVITÀ | PERSONE COINVOLTE | MODALITA' | TEMPI |
|--|---|---|--|
| <p>Raccolta di informazioni da parte del Consiglio di Classe</p> <p>Primo incontro del GLO</p> | <p>Team docenti della classe</p> <p>Componenti del GLO (Nel passaggio tra ordini di scuola, nel primo incontro, l'équipe socio-psico-pedagogica dovrà essere al completo)</p> | <p>Preso visione della diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità e delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.</p> <p>Durante l'incontro, il referente della NPIA presenta le modalità funzionali e le ulteriori possibilità di sviluppo dell'alunno, fornendo indicazioni e Suggestimenti.</p> <p>La famiglia, in base alle proprie competenze, fornisce ulteriori indicazioni o chiarimenti.</p> | <p>Primi giorni di scuola</p> <p>Primo periodo d'inserimento</p> |

Fase C: COSTRUZIONE DEI RAPPORTI INTERPERSONALI

Fase D: PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE

| ATTIVITÀ | PERSONE COINVOLTE | MODALITA' | TEMPI |
|--|---|---|-----------------------------------|
| Sviluppo dei rapporti interpersonali tra l'alunno disabile e i compagni. | Docenti curricolari, insegnante di sostegno e assistente all'autonomia e alla comunicazione, con eventuale coinvolgimento della famiglia. | Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, allo scopo di favorire rapporti paritetici, l'insegnante valuta l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, eventualmente avvalendosi dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente. | Primo periodo di frequenza |
| Attività didattiche | Docenti curricolari, insegnante di sostegno | Scelta del tipo di percorso educativo-didattico adeguato alle capacità dell'alunno, al fine di predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI). | Entro la fine del mese di ottobre |

| | | | |
|--|--|---|---------------------|
| Partecipazione alle attività della classe secondo le indicazioni del P. T.O.F. | Docenti curricolari e insegnante di sostegno, assistente alla comunicazione e all'autonomia e genitori | <p><i>In fase di progettazione:</i></p> <p>Valutazione della composizione della classe e delle strategie da mettere in atto al fine di proporre attività fruibili da tutti.</p> | Nel corso dell'anno |
|--|--|---|---------------------|

| | |
|------------------|----------------|
| PERSONALE | COMPITI |
|------------------|----------------|

| | |
|--------------------------------|--|
| <p>▪Dirigente scolastico</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolge funzioni di natura consultiva ▪ Delibera in materia di formazione delle classi ▪ Si occupa dell'assegnazioni degli insegnanti di sostegno ▪ Gestisce i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...) |
| <p>▪Funzione strumentale</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, NPIA e famiglie) ▪ Attua il monitoraggio di progetti ▪ Coordina la Commissione Inclusione ▪ Promuove l'attivazione di laboratori specifici ▪ Si pone come riferimento per la gestione della documentazione |
| <p>▪Insegnante di sostegno</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si occupa della redazione del PEI e partecipa alle attività educative e didattiche e alla valutazione ▪ Agisce come mediatore dei contenuti didattici e relazionali ▪ Interagisce con la famiglia, gli operatori della NPIA ed eventuali altri soggetti |
| <p>▪Insegnante curricolare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione anche sul piano didattico ▪ Partecipa alla stesura del P.E.I. |

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE RUOLI - COMPITI - TEMPI PER L'INTEGRAZIONE

| PERSONALE | COMPITI |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistente alla comunicazione e all' autonomia | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa alla formulazione del PEI ▪ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative ▪ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e delle competenze relazionali dell'alunno |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale ausiliario | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari |
| <ul style="list-style-type: none"> • Genitori | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Forniscono informazioni sull'alunno ▪ Collaborano alla stesura del PEI ▪ Partecipano agli incontri del GLO |
| <ul style="list-style-type: none"> • GLI/Commissione Inclusione (dirigente scolastico, rappresentanti degli insegnanti, genitori...) | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvede alla stesura e all'aggiornamento del PAI (Piano Annuale d'Inclusione) ▪ Analizza le attività e le risorse dell'Istituto e collabora alle iniziative educative e inclusive predisposte dalla scuola ▪ Propone interventi di formazione ed informazione al Collegio Docenti ▪ Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella scuola |



IL NUOVO PEI SU BASE ICF: CONFERME E NOVITÀ DEI DECRETI N. 66/2017, N. 96/2019 E N. 182/2020

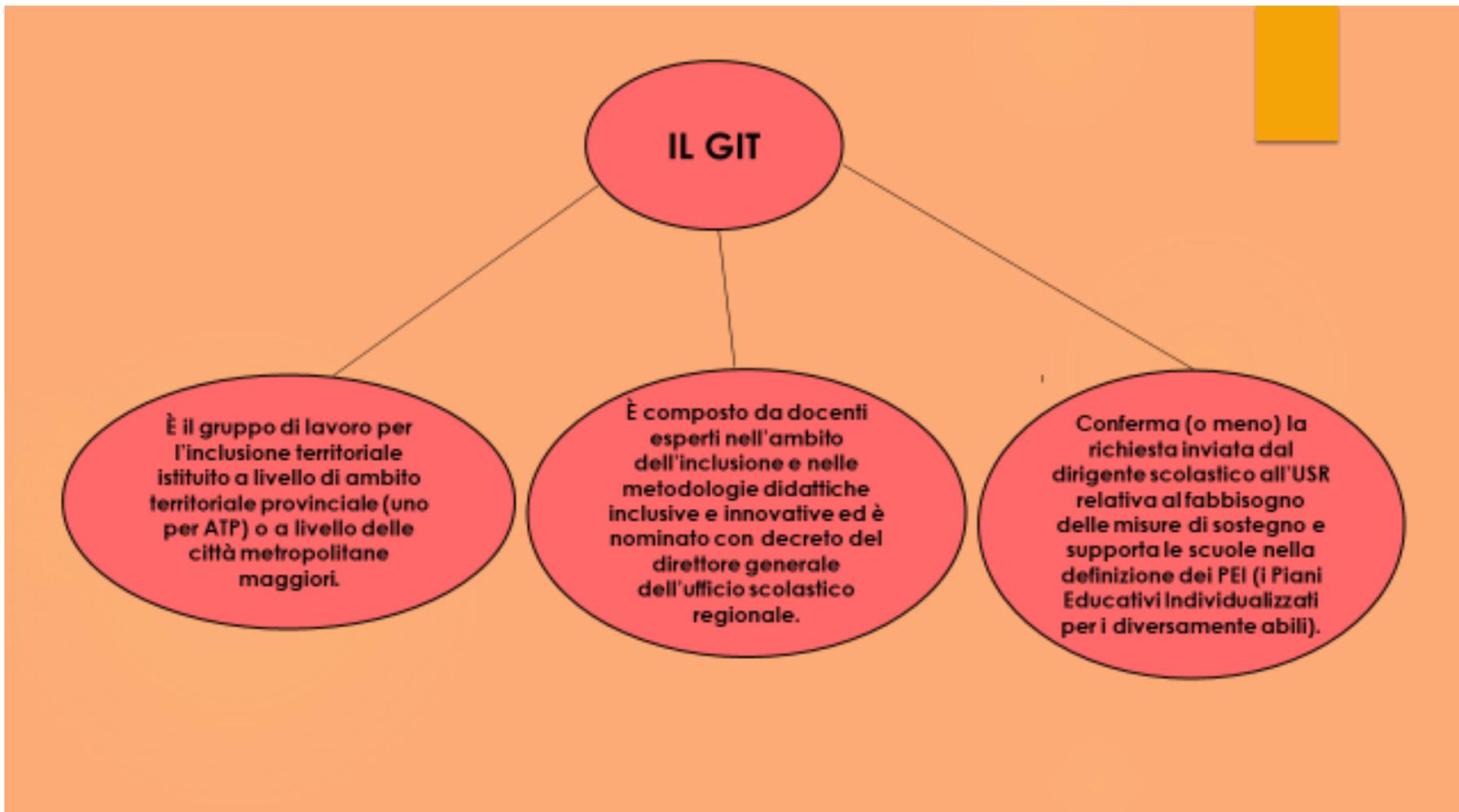
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21 Marzo 2023 con delibera n°20

IL GLIR

```
graph TD; A((IL GLIR)) --- B((È il gruppo di lavoro interistituzionale regionale istituito presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale; è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.)); A --- C((Svolge un ruolo di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma (previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla Legge 107/2015), oltre che di supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriali e alle reti di scuole per la progettazione e la formazione del personale.))
```

È il gruppo di lavoro interistituzionale regionale istituito presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale; è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.

Svolge un ruolo di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma (previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla Legge 107/2015), oltre che di supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriali e alle reti di scuole per la progettazione e la formazione del personale.



Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21 Marzo 2023 con delibera n°20



Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21 Marzo 2023 con delibera n°20

IL GLO



Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione (compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di supporto), tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica, sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità.

Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato ed ha validità annuale. È composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico. I suoi membri comprendono anche i genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - e l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; nella scuola secondaria di secondo grado, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti/delle studentesse diversamente abili.

L'ICF

Cos'è?

L'acronimo ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute che fa parte della più ampia famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54^o World Health Assembly (WHA) il 22 Maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) de1980. Il documento, ufficialmente accettato dalle Nazioni Unite, è stato pubblicato con una prima traduzione in Italia nel 2002, mentre, dal 2009, si è resa disponibile una versione on-line, aperta al contributo di tutti gli utilizzatori.

A cosa serve?

L'ICF mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione alla loro vita quotidiana e ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo), al fine di cogliere tutte quelle difficoltà che nel contesto di riferimento possono risultare problematiche. La classificazione è uno strumento importantissimo e ha molteplici funzioni:

- garantisce uno standard per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate;
- permette di produrre una reportistica e di raccogliere dati che possano essere scambiati anche tra i vari Paesi delle nazioni unite;
- fornisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto.

Questo strumento può essere utilizzato in tutti quei sistemi che hanno attinenza con la salute (previdenza, istruzione, lavoro...) e in quelli che si occupano del contesto ambientale.

Che obiettivi si pone?

La classificazione ICF sottolinea l'importanza di analizzare la disabilità facendo riferimento ai molteplici aspetti che la denotano come esperienza umana universale che ognuno può vivere nel corso della propria esistenza.

La disabilità, infatti, non è vista solo come un deficit ma piuttosto come una condizione che va oltre la limitazione e le barriere mentali ed architettoniche.

L'importante innovazione introdotta dalla classificazione è che essa analizza lo stato di salute degli individui ponendolo in relazione con l'ambiente circostante e giungendo alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute all'interno di un ambiente sfavorevole.

Il modello ICF



Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21 Marzo 2023 con delibera n°20

LA DIAGNOSI FUNZIONALE

La diagnosi funzionale si basa su elementi clinici e psicosociali ed esprime le conseguenze funzionali delle infermità, indicando la previsione dell'evoluzione naturale. Contiene anche i dati anagrafici dell'alunno e le informazioni relative alle caratteristiche del suo nucleo familiare. Questo documento serve ad attestare una disabilità ma anche a sottolineare le potenzialità dell'alunno/a nei seguenti ambiti:

- cognitivo (livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze);
- affettivo-relazionale (livello di autostima e rapporti con gli altri);
- linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- sensoriale (tipo e grado di deficit, con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto);
- motorio-prassico (motricità globale e fine);
- neuropsicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale);
- dell'autonomia personale e sociale.

La diagnosi funzionale è redatta dall'unità multidisciplinare composta generalmente da un medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, da un terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'unità sanitaria locale.

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:

a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;

b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.

Precedentemente l'unità di valutazione multidisciplinare predispondeva il profilo dinamico-funzionale, con la collaborazione dei docenti e della famiglia dell'alunno/a disabile.

Il Profilo di funzionamento:

- a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale;**
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;**
- c) è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno/a e con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico dell'istituzione scolastica interessata. Alla sua redazione può partecipare, se possibile, anche lo studente/la studentessa diversamente abile.**
- d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.**

IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto individuale è predisposto dal competente Ente locale d'intesa con l'Azienda sanitaria locale, sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne fa le veci.

Le prestazioni, i servizi e le misure indicati all'interno del Progetto individuale sono definiti anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.



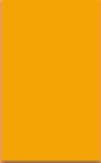
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21 Marzo 2023 con delibera n°20

IL PEI SU BASE ICF

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Al suo interno sono inoltre indicati gli interventi di assistenza igienica e di base effettuati dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.



Il PEI, che ha validità annuale, è redatto e approvato dal GLO in via provvisoria entro giugno, nei casi di prima iscrizione (ovvero di primo ingresso nel sistema scolastico italiano) o di nuova certificazione (quindi per coloro che non hanno già un PEI e un docente di sostegno) e in via definitiva, di norma, entro il 31 ottobre; si basa sull'ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che, come detto, rappresenta il nuovo strumento elaborato dall'organizzazione Mondiale Della Sanità – OMS per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione, attraverso un linguaggio standard e un modello universalmente riconosciuto.



Il PEI è previsto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Il documento è inoltre soggetto a incontri di verifica da parte del GLO, nel corso dell'anno scolastico (in genere ne sono previsti almeno uno intermedio, tra novembre ed aprile, e uno per la verifica finale, entro giugno), allo scopo di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il PEI provvisorio è redatto da un Gruppo di Lavoro nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario. La redazione del PEI è sempre di pertinenza della scuola di destinazione, salvo il caso in cui il certificato di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica sia presentato dalla famiglia dopo il 31 marzo. In tal caso, qualora l'assegnazione del docente di sostegno sia prevista per l'anno successivo, il GLO sarà costituito nella scuola ove il bambino o l'alunno è frequentante, avendo cura di coinvolgere, al suo interno, un docente della scuola di destinazione.

Si precisa che tra i componenti del GLO (ai quali non spetta nessun emolumento, gettone di presenza o rimborso spese per i vari incontri) si possono annoverare anche figure interne ed esterne alla scuola, (ad esempio, specialisti dell'ASL, docenti referenti dell'Inclusione, operatori degli Enti locali...) che interagiscono con la classe e con l'alunno/a disabile, esperti indicati dalla famiglia.

PROPOSTA DEL NUMERO DI ORE DI SOSTEGNO PER L'ANNO SUCCESSIVO

In base al D.Lgs. 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d), il PEI «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe».

La richiesta deve necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI. Le ore di sostegno sono assegnate alla classe, ma hanno lo scopo precipuo di supportare lo studente/la studentessa con disabilità nel percorso didattico.

Nella motivazione della richiesta sono da considerare: i bisogni dell'alunno/a definiti dalla documentazione ufficiale, ossia prima di tutto dal Profilo di Funzionamento, se disponibile, o, in alternativa, dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale. Quindi la richiesta di ore deve essere supportata da comprovate necessità, basate non solo sul deficit di funzionamento, ma anche su evidenze documentali. Nel PEI occorre definire anche le proposte relative alle risorse di assistenza, seguendo procedure e criteri simili a quelli previsti per il sostegno.



Con le nuove norme previste dal DLgs 66/2017, la valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza della persona tiene conto del «funzionamento» dell'alunno/a e del processo di inclusione scolastica.

La considerazione dei livelli di disabilità - “grave” (art. 3, comma 3, legge 104/92) e “lieve” (art. 3, comma 1) – si articola secondo gradi connessi in maniera dinamica all'interazione della persona con il contesto e, quindi, al livello di “restringimento della partecipazione” provocato da oggettive barriere.

Ne derivano 5 condizioni/livelli con riguardo alle “capacità” iniziali dell'alunno (assente, lieve, media, elevata, molto elevata), a ciascuno dei quali corrispondono altrettanti “range” orari, intesi quali impegno di risorse necessario per ripristinare condizioni di funzionamento accettabili.



Nel successivo articolo 10, comma 1, si specifica inoltre che il dirigente scolastico, sulla base del PEI di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, tenendo conto delle risorse non solo didattiche presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno, invia la richiesta complessiva dei posti di sostegno all'ufficio scolastico regionale. Quest'ultimo assegna poi le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.



La tolleranza non basta.
L'umanità deve imparare
ad amare la diversità.

Justin Trudeau

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21 Marzo 2023 con delibera n°20